



## Gioacchino Rossini

(1792 - 1868)

### *Bianca e Falliero*

*Bianca e Falliero*, ossia *Il consiglio dei tre* (Bianca et Falliero, ou le conseil des trois) est un opera seria (melodramma per musica) en deux actes de Gioacchino Rossini sur un livret italien de Felice Romani, inspiré par la pièce d'Antoine-Vincent Arnault, *Les Vénitiens*, ou *Blanche et Montcassin*. L'opéra fut créé le 26 décembre 1819 à La Scala de Milan.

L'œuvre fut donnée trente fois durant la première saison à Milan avant d'être produite un peu partout en Italie et à l'étranger puis de sombrer dans l'oubli.

### Rôles

<b>Bianca</b> , fille de Contareno	soprano
<b>Falliero</b> , général vénitien	contralto
<b>Capellio</b> , Sénateur	basse
<b>Contareno</b> , Sénateur	ténor
<b>Costanza</b> , nourrice de Bianca	soprano
<b>Priuli</b> , Doge de Venise	basse
<b>Loredano</b> , Sénateur	basse
Sénateurs, nobles, baillis, soldats, serviteurs	

### Argument

L'action se déroule à Venise, à l'époque de la République.

### Acte I

Contanero offre sa fille Bianca en mariage à Capellio, membre d'un clan rival, afin de sceller la réconciliation entre deux familles ennemies de longue date.

Bianca cependant est éprise de Falliero, dont la rumeur prétend qu'il serait mort dans la défense de Venise contre une menace militaire.

Elle chante son amour pour ce jeune général dans la cavatine *Della rosa il bel vermiglio*. Quand Falliero revient de la guerre, Bianca se révolte contre les projets de son père pour elle, Contanero alors menace de ruiner Falliero.

La cérémonie de mariage commence mais Bianca refuse d'épouser Capellio et ne signe pas le contrat, Falliero survient alors en pleine cérémonie.

## Acte II

---

Afin d'échapper à la colère du père de Bianca, Falliero est contraint de quitter le lieu du mariage. Mais Bianca refuse toujours de poursuivre.

Surviennent alors des nouvelles annonçant que Falliero a été capturé et doit comparaître pour trahison, il lui est reproché d'avoir des contacts avec une puissance étrangère car il a trouvé refuge à l'ambassade d'Espagne.

Malheureusement pour lui, ses juges sont le conseil des Trois : Contareno, Capellio et Loredano. Bien que Fallerio ne se défende pas, Bianca plaide avec passion en sa faveur.

Finalement, les suppliques de Bianca ne sont pas vaines et Capellio doit convenir que les deux amants sont destinés l'un à l'autre. La pièce finit heureusement.

## Livret

---

### ATTO PRIMO

*Piazza di S. Marco.*

#### SCENA PRIMA

*Le Procuratie son piene di popolo. Nobili veneziani d'ambi i sessi trascorrono la piazza.*

#### CORO

Dalle lagune adriache  
Fin dell'Jonia ai lidi  
Si spanda un suon che ai popoli  
Terribilmente gridi:  
Veglia il Leon magnanimo  
Né di poter scemò.  
Invan con arti perfide  
Lacci gli ordì l'Ispano;  
Contro di lui s'armarono  
Braccia ribelli invano;  
Levò la fronte indomita  
E i traditor prostrò.  
*(La moltitudine si disperde per le procuratie).*

#### SCENA SECONDA

*Contareno e Capellio.*

#### CONTARENO

Pace alfin per l'Adria splende.  
Tutto è gioia e festa intorno:  
Per noi soli in questo giorno  
Non vi è speme d'amistà.

#### CAPELLIO

Sol da te, signor dipende  
D'obbliar lo sdegno antico:  
Il mio cor ti brama amico,  
Odio alcun per te non ha.

CONTARENO  
Tu non m'odii?...

CAPELLIO  
*(con trasporto)*  
E odiar potrei  
Te, di Bianca genitore!

CONTARENO  
*(sospeso)*  
Bianca... l'ami?

CAPELLIO  
Ah! sol di lei  
Da gran tempo è pieno il core.  
Cedo a te, se lei mi doni,  
La contesa eredità.

CONTARENO  
(Grazie, o sorte; alfin sereno  
Mi volgesti il tuo sembiante,  
Lo splendor di Contareno  
A brillar ritornerà).  
Vien, Capellio a questo seno;  
Ama Bianca: tua sarà.

CAPELLIO  
Oh! piacer! felice appieno  
Questo amplesso alfin mi fa.

CONTARENO e CAPELLIO  
Sì: da sì lieto istante  
Cessi ogni antico sdegno;  
Sia d'amistà costante  
La man di Bianca il pegno:  
La tua compisca amore,  
La mia felicità.

*(Odesi sparo d'artiglieria: ricompare la  
moltitudine).*

CORO  
Esce il Doge.

CONTARENO e CAPELLIO  
Alla festa solenne  
Col Senato già movesi al tempio.

CORO  
Viva il Prence, che l'Adria sostenne,  
Che rimosse dell'Adria lo scempio!  
Misto al suon di guerrieri stromenti  
Salga al ciel del suo nome l'onor!

CONTARENO e CAPELLIO

Della patria fra i prosperi eventi  
Il presente fia sempre il maggior.  
Ma forier di più grandi contenti,  
O Capellio/ Contareno, è tal giorno al mio cor.

### SCENA TERZA

*Esce il Doge coi Senatori dal Palazzo di S. Marco.  
Gli uscieri che sono al loro seguito recano il decreto  
del Gran Consiglio.  
All'avanzarsi del Doge si fa silenzio.*

DOGE

*(agli uscieri)*

Ministri del Consiglio, ite, e per tutte  
Di Vinegia le vie tosto si affigga  
Del Senato il decreto.  
*(Gli uscieri escono da varie parti. La  
moltitudine si affolla in fondo, ecc.;  
il Doge si appressa a Contareno).*  
O Contareno,  
Il tuo parer prevalse. Un'altra volta  
Ristabilito è il tribunal temuto  
Della patria custode: accorti i padri  
Dal passato periglio  
Han segnato la legge in pien consiglio.

CAPELLIO

Signor, perdona; ma s'io pur presente  
Era al consesso, io non avrei segnato  
Così terribil legge. Ed a che giova  
Di nuovo armarsi del rigore antico,  
Or che svanito è il congiurar nemico?

CONTARENO

A che giova, o Capellio? a prevenire,  
Nuovi attentati, a vigilar sull'opre,  
Dei legati stranieri, a preservarne  
Da novelle congiure e nuovi orrori.

CAPELLIO

Tutti gli ambasciatori  
Non sono Bedamar; e omai dell'Adria  
La sicurtade è ferma.

DOGE

Ancor del tutto  
L'Adria non è sicura.  
Pur dalle orobie mura  
Ci minaccia l'Ispano, e tutto intorno  
Vasto incendio di guerra arde il paese.  
A rintuzzar le offese  
Di sì fiero nemico invan si mosse

Il giovane Fallier: voce si sparse  
Che giacque il generoso in campo estinto.

CAPELLIO  
Cielo! estinto Fallier?

**SCENA QUARTA**  
*Un ufficiale e detti.*

UFFIZIALE  
*(inchinandosi al Doge)*  
Falliero ha vinto.  
In questo punto approda  
Alla vicina riva, e a te, al Senato  
Reca l'annunzio della sua vittoria.  
Ei già s'appressa.

TUTTI  
Onore al prode, e gloria!

CORO  
Viva Fallier,  
Lode al guerrier  
Del patrio onor  
Conservator.

**SCENA QUINTA**  
*Falliero con seguito d'ufficiali e detti.*

FALLIERO  
Inclito Prence, illustri padri, e quanti  
Amor di patria in questo istante aduna,  
La veneta fortuna  
Di se stessa maggiore è alfin risorta.  
Pace, spoglie, trofei, Fallier vi porta.  
Vinte e disperse come polve al vento  
Fur dei ribelli e dell'Ispan le schiere.  
In sulle mura altere  
Dell'orobia città sventola il nostro  
Glorioso vessillo, e al mondo insegna  
Che il temuto Leon pur vince e regna.

DOGE  
Giovane valoroso, a te la patria  
Va debitrice di salute e pace:  
Te figlio suo verace  
Appellerà mai sempre, e il tuo gran nome  
Vivrà nei fasti dell'adriaco impero:  
In ogni cor vivrà.

TUTTI  
Viva Falliero!

FALLIERO

Le tue parole, e il plauso  
Di così nobil gente, oh! qual mi sono  
Preziosa mercé di quanto oprai!  
Più ch'io non diedi a te, patria, mi dai.  
Se per l'Adria il ferro io strinsi,  
Il dover compiei di figlio:  
Sacro a lei nel suo periglio  
Era il braccio, il ferro e il cor.  
Seguitai, se in campo io vinsi,  
L'orme sue, l'avito onor.

TUTTI

Vero prode! ai detti tuoi  
Sembri a noi più grande ancor.

FALLIERO

Il ciel custode - Di queste mura  
Ogni congiura - Disperderà.  
Per far che l'Adria - Felice sia  
La vita mia - Si spenderà.

TUTTI

Il ciel custode - Di queste mura  
Ogni congiura - Disperderà.

DOGE

Grata Vinegia, o prode,  
Accetta i voti tuoi. Sì bel desio  
Segui a nutrir, e il tuo sublime esempio  
Mille di onore desterà faville  
In ogni cor di patrio amore ardente.  
Intanto il ciel clemente  
Conservator dei regni abbia di lodi  
E d'incensi tributo: ei di là sopra  
Siede moderator d'ogni bell'opra.  
(*S'avviano tutti verso il tempio*).

*Atrio in casa di Contareno, che mette a un  
canale. Il luogo è tutto adorno di vasi di fiori.*

SCENA SESTA

*Le ancelle di Bianca ne van raccogliendo or da  
questo, or da quello. Indi esce Bianca medesima.*

TUTTE

Negli orti di Flora,  
Nel regno d'aprile  
Un fior più gentile  
Di Bianca non v'ha.

1.

Men vermiglia è di lei questa rosa.

2.

Questo giglio è men puro di lei.

3.

Men modesta tu mammola sei.

4.

Questo anemone ha men di beltà.

TUTTE

Negli orti di Flora,

Nel regno d'aprile

Un fior più gentile

Di Bianca non v'ha.

BIANCA

Come sereno è il dì! come più bello

Risplende il sole, e l'aura è queta e pura!

Tu sorridi, o natura,

Lieta come il mio cor... O moi Falliero!

Se ogni cosa si allegra a me d'intorno

È prodigio d'amor pel tuo ritorno.

Caro, amato Falliero! io pur ti appresto

Con l'Adria intera un serto,... io di mia mano

Tel porgerò... grato ti fia per certo...

Non val quello d'amor di gloria il serto.

*(Prende dalle ancelle i fiori e  
gl'intreccia in ghirlanda).*

Della rosa il bel vermiglio

L'amor mio gli pingerà.

Il candor di questo giglio.

La mia fé gli mostrerà.

Qua l'emblema di costanza...

Là il color della speranza...

Qua un pensiero... un altro qua...

BIANCA e CORO

Ogni affetto del mio/tuo core

Ogni fiore a lui dirà.

BIANCA

*(alzandosi, e contemplando le ghirlande  
con tenera malinconia)*

Oh! serto beato,

Invidia mi fai.

All'idolo amato

Vicino sarai;

Baciarti l'udrai,

Parlarti di me.

*(Ritornando lieta)*

Ma spero... ma sento

Lusinga nel core

Che a tanto contento

Mi serba l'amore,

Che il dolce momento

Lontano non è.

CORO

Si, tanto contento  
Serbato è per te.

## SCENA SETTIMA

*Costanza e Bianca.*

BIANCA

Costanza?... ebbene? che rechi?  
Vedesti il mio Fallier?

COSTANZA

Lo vidi, o Bianca,  
Fatto più bello ancor dalla sua gloria.  
Sì nobile vittoria,  
L'onor che a lui si rende, ardir gli danno  
Di chieder la tua mano:  
A me lo disse...

BIANCA

Ah! non la chieda invano.

COSTANZA

Che temi? e qual vi è padre  
Che superbo non fora esser di questo  
Valoroso guerriero  
Suocero fortunato?

BIANCA

O amica! è vero.  
Ma tu del padre mio  
L'anima conosci appieno:  
È povero Fallier.

COSTANZA

Vien Contareno.  
*(Costanza parte).*

## SCENA OTTAVA

*Contareno e detta.*

CONTARENO

Bianca, in sì lieto giorno, al par di quante  
Nobili donne ha l'Adria, io te vo' lieta,  
E in mio pensiero ne ho già volto il modo.  
Avventuroso nodo  
D'illustre imene oggi ha per te formato  
Il mio paterno amore.

BIANCA

Padre!.. qual nodo?.. (oh come batte il core!)



CONTARENO

Lo sposo ch'io ti ho scelto è tal che pari  
In Venezia non ha: d'onore esempio,  
Specchio di valor vero.

BIANCA

(Cielo! chi è questi se non è Falliero?)

CONTARENO

A te fra pochi istanti  
Presentarlo promisi, e so che grata  
Tu men sarai... nel tuo sembiante io leggo  
La gioia che tal nuova in cor ti desta.

BIANCA

Dov'è desso, o signor? che mai lo arresta?

CONTARENO

Pria di mostrarsi a te mi fea preghiera  
D'investigar se inclina  
Ad amarlo il tuo cor.

BIANCA

*(con trasporto)*

E del mio core  
Non gli è noto l'amore,  
Non rammenta i sospir?

CONTARENO

*(sorpreso)*

Bianca! che parli?  
Quando svelasti mai  
A Capellio il tuo cor?

BIANCA

*(atterrita)*

Capellio!... oh Dio! Son perduta!...

CONTARENO

Che ascolto?

BIANCA

Oh padre mio?

CONTARENO

Parla... d'altr'uom saresti  
Amante forse, o Bianca?..

BIANCA

Oh! me infelice!...  
Sventurato Fallier!

CONTARENO

Perfida!...

BIANCA  
Ah! padre  
Non ti sdegnar

CONTARENO  
Trema... se ancor ti sfugge  
Il nome di Fallier, l'amor paterno  
Hai perduto per sempre.

BIANCA  
Oh ria minaccia!...  
Padre... il tuo sdegno di terror mi agghiaccia.

CONTARENO  
Se l'amor mio ti è caro  
Rispetta il mio voler... Se a me t'opponi...  
Paventa l'ira mia. Tutto in Vinegia,  
Tutto poss'io. Farti obbliar Falliero,  
Altrimenti saprò... per lui pur trema.

BIANCA  
Ah! che dici?

CONTARENO  
Intendesti.

BIANCA  
O pena estrema!

CONTARENO  
Pensa che omai resistere  
Al mio comando è vano;  
Pensa che al nobil giovane  
Giurai di dar tua mano;  
Che un Contareno, un veneto  
Non può mancar di fè,

BIANCA  
Padre... al mio pianto muoviti,  
Mira... io ti cado al piè.  
(*Cadendo ai piedi di Contareno*).

CORO  
(*sollevandola*)  
Al genitore arrenditi,  
Si placherà con te.

CONTARENO  
(*accostandosi a Bianca con bontà*)  
Figlia mia, se forza al core  
Non ti dà figlial rispetto  
Deh! ti vinca il mio dolore;  
Da tal nodo io tutto aspetto;

Tutto io perdo se ti opponi:  
Disperato io morirò.

BIANCA  
Tu morir!... di me disponi...

CONTARENO  
(Io trionfo.)

BIANCA  
Ubbidirò.

CONTARENO  
Ah! mi abbraccia: alfin ritrovo  
La mia Bianca, la mia figlia.  
Lo splendor di mia famiglia  
Per te sorgere vedrò.  
Il piacer di mia ventura,  
Figlia mia, spiegar non so.

BIANCA  
(Giusto Ciel, più ria sventura  
Della mia chi mai provò?)

CORO  
Viva Bianca! alfin natura  
Dell'amore trionfò.  
(*Partono tutti*).

*Sala in casa di Contareno.*

**SCENA NONA**  
*Falliero e Costanza.*

FALLIERO  
Mai con maggior coraggio in queste soglie  
Non posi il piè, Costanza. Alfin venirme  
Potrò palese, io spero, e non indegno  
Del genitor di Bianca.

COSTANZA  
Il ciel secondi  
La tua speranza; io ne sarei, tel giuro,  
Lieta di Bianca al paro.

FALLIERO  
O amica mia,  
Conosco a prova il tuo bel cor qual sia;  
Né forse il dì fia lunge  
Che far chiaro potrò quant'io son grato  
Al tuo cortese oprar. Ma di'; qual trovo  
L'adorata mia Bianca?

COSTANZA

Ognor fedele,  
Tenera sempre; oltre ogni dir felice  
Dei tanti allori onde tu riedi adorno  
Di vederti sospira.

FALLIERO

O lieto giorno!  
Deh! tu, Costanza, or compi  
Il beneficio tuo: per poco almeno  
Fa' ch'io favelli a lei.

COSTANZA

Mira: ella stessa  
Sola ver noi si appressa;  
Seco io ti lascio...  
(*Parte*).

### SCENA DECIMA

*Bianca e Falliero.*

BIANCA

(*arrestandosi sull'ingresso*)  
(Oh! ciel! Falliero!)

FALLIERO

(*correndo a lei con trasporto*)  
O Bianca! Io ti rivedo alfin!

BIANCA

(*lentamente avanzandosi*)  
(Il cor mi manca.)

FALLIERO

Ma che vedo? tu tremi?  
Impallidisci? ed evitar ti sforzi  
L'incontro de' miei sguardi? in questa guisa,  
Bianca, mi accogli tu?

BIANCA

Falliero!... (Oh Dio!...  
Che deggio dir?)

FALLIERO

(Che mai pensar degg'io?)

BIANCA

(*facendosi forza*)  
Falliero, hai tu coraggio?...

FALLIERO

Pari al sommo amor mio.

BIANCA  
Soffrir potrai  
Il colpo a cui ti serba avversa sorte?

FALLIERO  
Tutto; l'istessa morte  
Fuor che perderti, o Bianca.

BIANCA  
E se il destino  
Ci volesse divisi ed infelici...

FALLIERO  
Divisi noi!

BIANCA  
Pur troppo.

FALLIERO  
Oh! ciel!... che dici?  
Tremar mi fai... favella...  
Fremo in interrogarti... avresti forse  
Obbliata la fé che mi giurasti?  
M'avresti tu tradito?...

BIANCA  
Ah!... no: giammai.  
Ma ti perdo, o Fallier.

FALLIERO  
Spiegati omai.

BIANCA  
Sappi che un rio dovere  
Al nostro amor si oppone...  
Sappi che il padre impone  
Ch'io più non pensi a te.

FALLIERO  
Se tu mi sei fedele,  
Se il cor non hai cambiato,  
Il genitore e il fato  
Sfido a rapirti a me.

BIANCA  
Vana speranza!... lasciami.

FALLIERO  
Qui Contareno aspetto.

BIANCA  
Ah! no: dal suo cospetto  
Sempre fuggir dei tu...

FALLIERO

Perché? favella, o barbara.

BIANCA

Non domandar di più.

FALLIERO

Ciel! qual destin terribile  
Tronca ogni mia speranza!

BIANCA

Ciel! come è mai possibile,  
Serbar la mia costanza!

BIANCA e FALLIERO

A questo colpo orribile  
Manca la mia virtù.

BIANCA

Deh! va', ti scongiuro,  
Restar più non dei.

FALLIERO

Andrò, ma sicuro  
Che infida non sei.

BIANCA

T'adoro... lo giuro...  
Consolati... va'.

BIANCA e FALLIERO

Ah! dopo cotanto  
Penar per trovarsi;  
Vedersi nel pianto,  
Nel pianto lasciarsi;  
È pena, è dolore  
Che eguale non ha:  
È affanno che un core  
Soffrire non sa.

### **SCENA UNDICESIMA**

*Falliero, indi Costanza.*

FALLIERO

Ella mi fugge: a mille dubbi in preda  
Me lascia, e a mille angoscie. Un rio sospetto  
Mi sorge in cor che ogni tormento avanza.

COSTANZA

*(frettolosa)*

Signor...

FALLIERO

Fedel Costanza,  
Trammi d'angoscia tu.

COSTANZA

Vieni; è periglio  
Oltre restar... partir tu dei.

FALLIERO

Ma pria  
Rassicura l'oppressa anima mia.

COSTANZA

Ah! no: seguimi tosto  
Se ti cale di Bianca... In queste soglie  
Contaren non ti trovi. A miglior tempo  
Forse tornar potrai.

FALLIERO

Ciel! qual mistero!

COSTANZA

*(traendolo seco)*  
Andiam, vieni, il saprai.  
*(Partono per una piccola porta).*

### SCENA DODICESIMA

*Dalla gran porta escono i parenti di  
Contareno e di Capellio. Dame, cavalieri e  
gran seguito di servi, indi Contareno e  
Capellio medesimi, poi Bianca.*

CORO

Fausto imene e di gioia cagione  
Sovra ogni altro per l'Adria fia questo:  
Di due grandi famiglie compone  
L'odio antico alla patria funesto,  
E noi tutti congiunge con nodi  
Di verace e di salda amistà.  
Sovra ogni altro di gioia cagione  
Questo imene per l'Adria sarà.

CONTARENO

Sì, congiunti, omai son pieni  
I miei voti in questo dì.

CAPELLIO

Dei Capellii e Contareni  
Le discordie Amor finì.

CONTARENO e CAPELLIO

Spettatori al lieto evento  
Rimanete, illustri amici,

Dividete in tal momento  
Il contento del mio cor.

CORO

Il mirarvi appien felici,  
Rende noi felici ancor. ,

CAPELLIO

Ove è Bianca? appaga omai  
Di sua vista il mio desire.

CONTARENO

Qua l'attendo: la vedrai,  
Né fia lenta a comparire;  
Mira: è dessa.

CAPELLIO

Oh come bella  
Sempre più rassembra a me!

CORO

*(incontrando Bianca)*  
Vieni, o nobile donzella,  
Ogni cor sospira a te.

### SCENA TREDICESIMA

*Bianca e detti.*

BIANCA

Padre... signor...

CONTARENO

Appressati.  
*(Presentandole Capellio)*  
Ecco il tuo sposo.

BIANCA

(Oh! Dio!)

CAPELLIO

*(accorgendosi del turbamento di Bianca)*  
Bianca!...  
*(piano a Contareno)*  
Turbata sembrami...  
Che mai pensar degg'io?

CONTARENO

Nulla, signor: tremante  
È sempre in tale istante  
D'una donzella il cor.  
*(A Bianca)*  
Figlia, al dover per poco  
Dia loco il tuo pudor.



CAPELLIO

Bianca, alla mia ventura  
Manca il tuo solo assenso:  
Né il tuo bel labbro, io penso,  
Vorrà negarlo a me.

BIANCA

*(facendosi forza)*  
Certo già n'eri allora  
Che la mia man chiedesti,  
Quello del padre avesti,  
E bastò quello a te.

CAPELLIO

(Ah! qual nel suo rispondere  
Traspar cordoglio e pena!)

BIANCA e CONTARENO

(Ah! che non so/sà nascondere  
Le smanie ond'io son/ella è piena.)

CAPELLIO

(Cielo! tal nodo a stringere  
Mesta così verrà?)

BIANCA

(Tanto soffrire e fingere,  
È duol che egual non ha.)

CONTARENO

(Ma la saprò costringere:  
Ma il voler mio farà.)

CONTARENO

Ecco espressi in questo foglio  
I tuoi patti in un coi miei.  
Il tuo nome e quel di lei  
Il contratto compirà.

CAPELLIO

*(prende il foglio e va a segnarlo  
ad un tavolino)*  
Al cospetto de' congiunti  
Segno il foglio.

BIANCA

*(appressandosi supplichevole a Contareno)*  
Ah! padre mio.

CONTARENO

Ubbidisci.

BIANCA

Ah! non poss'io.

*(Capellio alzandosi dal tavolino).*

CORO

Bianca segni.

CONTARENO

*(a Bianca)*

Taci... va'.

BIANCA

*(avviandosi)*

(Cruda sorte!) Si ubbidisca.

**SCENA ULTIMA**

*Falliero invano trattenuto da Costanza,  
e detti.*

FALLIERO

Bianca!... arresta.

BIANCA?

Oh ciel!

CAPELLIO

Che sento?

FALLIERO

*(innoltrandosi)*

Pria m'uccidi.

CONTARENO

Che ardimento!

BIANCA

Ah Falliero!...

CONTARENO

(Oh! mio furor!)

FALLIERO

Questa, o Bianca, è la tua fede?

Così serbi i giuramenti?

CONTARENO

Temerario!

CAPELLIO e CORO

Quali accenti?

FALLIERO

Deh! perdonami, signor.

Bianca amai, la fé mi diede...

Mi giurò costanza e amor.

CONTARENO

(Importuno!... in qual momento  
Si presenta e mi sorprende!  
Il furore che mi accende  
M'impedisce il favellar.)

CAPELLIO

(Ah! di Bianca il turbamento  
Abbastanza il cor comprende.  
La sorpresa mi contende  
Di alzar gli occhi e di parlar.)

BIANCA e FALLIERO

(Da un istante, da un accento  
La mia vita, o Ciel, dipende:  
Se pietà di me non prende  
Non mi resta che spirar.)

CONTARENO

Con qual dritto il piè ponesti,  
Temerario, in queste porte?

FALLIERO

Con qual dritto? ah! l'intendesti:  
Bianca adoro.

CAPELLIO

(*avanzandosi*)  
È mia consorte.

FALLIERO

Essa è mia: concorde affetto  
Non le destre, i cori unì.  
Pria dovrai passarmi il petto  
Che rapirla a me così.

CAPELLIO

Esci, audace.

BIANCA

Oh Ciel!... fermate.

FALLIERO

(*a Bianca*)  
Infedele!

BIANCA

Oh pena!

CONTARENO

Oh ardire!

CONTARENO e CAPELLIO

Esci... parti.

CORO

Ah vi calmate!

CONTARENO

Trema!

CAPELLIO

Indegno! io so punire...

CONTARENO

Servi, olà; dal mio cospetto

Sia scacciato.

BIANCA

Oh mio dolor!

FALLIERO

*(ai servi che si avanzano verso di lui,  
indi a Contareno e Capellio)*

Ah! codardi... questa offesa,  
Questo tratto infame e vile,  
Chi voi siete appien palesa,  
Pone il colmo al mio furor.  
Scorgerete in brevi istanti  
Quel che può furente amor.

CONTARENO e CAPELLIO

Va': t'invola a noi davanti  
Se ti cal del proprio onor.

BIANCA

Ah! fra tanti affetti e tanti  
Geme oppresso e scoppia il cor.

TUTTI

Flutti irati e resistenti  
Al furor delle tempeste,  
Fiero turbine di venti  
Che scompiglia le foreste,  
Etna ardente che disserra  
Mille fiamme di sotterra,  
Non eguaglian lo scompiglio  
Che in quest'anima/quell'anime si fa.  
Privo/a/i sono di consiglio,  
L'ira mia/lor più fren non ha.  
/ Il mio duol più fren non ha.

## ATTO SECONDO

*Atrio interno nel palazzo di Contareno.  
In fondo vedesi un muro che comunica  
col palazzo dell'Ambasciatore di Spagna.  
È notte.*

### SCENA PRIMA

*Bianca e Costanza escono guardinghe.  
Bianca è tremante.*

BIANCA

Al mio timor, deh! cedi: alle mie stanze  
Ritorniamo, o Costanza.

COSTANZA

Ei muore, o Bianca,  
Sì di sua mano ei muor, ove tu neghi  
D'ascoltarlo una volta. Or via, ten prego,  
Resta, e fa cor... Vedi? è deserto il loco,  
Alta la notte, e per un solo ingresso  
In quest'atrio si viene.

BIANCA

E se per quello  
Al suo partir si fraponesse inciampo?...

COSTANZA

Oltre quel muro avria Fallier lo scampo.

BIANCA

Qual muro?

COSTANZA

Quel che del ministro ispano  
Mette al palagio.

BIANCA

Oh! ciel perduto ei fora,  
Se lo scoprisse alcun.

COSTANZA

Il tuo pensiero  
Finge perigli, ed il verace obblia.  
Tua cruda ritrosia  
Al misero dà morte.

BIANCA

Va'... l'introduci...  
(*Costanza parte*).  
È fissa omai mia sorte.

## SCENA SECONDA

*Bianca, indi Falliero.*

BIANCA

Lassa! ogni istante addoppia  
L'affanno del mio cor... facil fui troppo  
A cederti, o Costanza... Oh! ciel, non sia  
Di estremo danno il mio timor foriero.  
O incertezza crudel!

FALLIERO

*(entra agitato)*

Bianca!

BIANCA

*(andandogli incontro tremando)*

Falliero!

FALLIERO

Tutto è perduto... invan discesi ai prieghi...  
In questa notte istessa  
N'andrai sposa a Capellio... a noi non resta  
Che la fuga o la morte.

BIANCA

Oh! Dio! non avvi  
Riparo dunque a questo passo estremo?

FALLIERO

Che fuggir o morir... Decidi...

BIANCA

*(Io tremo.)*

FALLIERO

Bianca!... esitar puoi tu?

BIANCA

Tal onta al padre  
Recar dovrei?

FALLIERO

Maggior dell'onta ei reca  
Sventura eterna a te.  
Se ancor ricusi,  
Se incerta ancor ti stai  
O più non m'ami, o non mi amasti mai.

BIANCA

Ah! t'amo sì: più di me stessa t'amo,  
Ma figlia io sono... Deh ti caglia almeno  
Dell'onor mio.

FALLIERO

Dell'onor tuo! crudele!

Caglia a te di mia vita: essa dipende

Da questo istante, da un tuo solo accento.

BIANCA

La tua vita! ah!

Fallier! qual rio cimento!

FALLIERO

Va' crudel... vedrai l'effetto

Della tua virtù fatale:

Te consorte al mio rivale,

Me trafitto il sol vedrà.

BIANCA

Senti, oh Dio... l'orrendo aspetto

De' miei mali appien discerno.

Mi condanna a pianto eterno

Del destin la crudeltà.

FALLIERO

Vinci meco il tuo destino.

BIANCA

Ah! sperarlo il cor non osa.

FALLIERO

Deh! risolvi... è il dì vicino.

BIANCA

Sì; ... decisi... io son tua sposa.

FALLIERO

Ch'io t'abbracci: ha vinto amore.

BIANCA

Più timore il cor non ha.

BIANCA e FALLIERO

Questo istante, o mia speranza,

De' miei dì, de' tuoi decide;

Ma se è ver che alla costanza,

Se a virtude il ciel sorride;

Mille giorni di contento

Tal momento apporterà.

### SCENA TERZA

*Costanza frettolosa, e detti.*

COSTANZA

*(entra mentre Bianca e Falliero  
stanno per uscire)*

Fermate... siam perduti: a questa volta

Si appressa Contareno: impor lo intesi  
Che qui scenda tu stessa.

BIANCA  
Avversa sorte!  
Fu verace il timor.

FALLIERO  
Vieni: sottrarci  
Per altra parte a quel crudel sapremo.

BIANCA  
Ah! null'altra ve n'ha.

FALLIERO  
Null'altra!... il fremo.  
Che far?

COSTANZA  
Fuggir dei solo: a te non resta  
Che quel muro varcar.

FALLIERO  
Guidami.

BIANCA  
Ah! quello  
È dell'ispano ambasciator l'ostello.  
Morte ti sta sul capo.

FALLIERO  
A te lo sdegno  
Del padre tuo... peggior di morte assai  
S'ei qui mi scopre... addio... mi rivedrai.  
(*Parte frettoloso*).

**SCENA QUARTA**  
*Bianca, indi Contareno con seguito.*

BIANCA  
Veglia, o ciel, su di lui: guida i suoi passi  
Per quel funesto loco. Ardir mio core,  
Si appressa il genitor.

CONTARENO  
Bianca!

BIANCA  
Signore.

CONTARENO  
Il tuo venir qua pronta  
Chiaro mi fa che ti arrendesti alfine  
Al paterno voler. Capellio è presso.



In questo istante istesso  
Nel domestico tempio io vo' compito  
Segretamente di tue nozze il rito.

BIANCA  
Padre!...

CONTARENO  
Non più: intendesti.  
Giunge il tuo sposo.

BIANCA  
Ah! mia sventura estrema  
Mi uccidi pria...

CONTARENO  
Taci, ubbidisci... e trema!

**SCENA QUINTA**  
*Capellio con seguito, e detti.*

CONTARENO  
Vieni, Capellio: le tue rare doti  
Vinsero Bianca alfin. Ella consente  
All'imeneo bramato.  
(*A Bianca*)  
Avvicinati.

BIANCA  
(Oh pena!)

CAPELLIO  
Oh! me beato!  
Bianca, te sposa a forza  
Io non avrei voluto, e altrui lasciarti  
Non potea senza pena. Or che all'altare  
Spontanea vieni e il bel cor mi dai,  
Lieto e felice oltre ogni dir mi fai.

BIANCA  
(Misera me!)

CAPELLIO  
Un tuo detto  
Mi rassicuri alfin... ma che vegg'io?  
Pur turbata sei tu!

CONTARENO  
(*minacciosamente*)  
Bianca!

BIANCA  
Ah! non posso

Più tacer, né soffrir... Tropp'oltre, o padre,  
Estendi i dritti tuoi.

CONTARENO

Perfida!

CAPELLIO

*(a Contareno)*

All'onta

Di un novello rifiuto eccomi esposto,

Contareno, per te. L'ultima è questa

Offesa ch'io ricevo... Addio.

*(Per partire).*

CONTARENO

*(arrestandolo, indi volgendosi a Bianca)*

Ti arresta.

Come potesti, indegna,

Proferir tai parole, e con qual fronte

Sfidar l'ira paterna! essa fia grave,

Irreparabil fia

Come il tuo fallo e la vergogna mia.

Trema: da questo istante

Più figlia a me non sei, tu mi costringi,

La paterna pietà posta in obbligo,

Perfida, a maledir...

TUTTI

*(movendosi) Ah!...*

BIANCA

*(atterrita prostrandosi)*

Padre mio!

CONTARENO

Non proferir tal nome,

Sdegno ed orror mi desta:

Tutto a soffrir ti appresta,

Bandita andrai da me.

BIANCA

Quanto ho sofferto, e come

Piansi al tuo piede il sai.

Più non mi resta omai

A sopportar da te.

CONTARENO

Perfida!

*(Odesi picchiare fortemente all'ingresso.*

*Contareno si arresta).*

BIANCA

Oh ciel!

CONTARENO

Chi battere

Ardisce a queste porte?

BIANCA

M'opprime un gel di morte.

**SCENA SESTA**

*Il Cancelliere del Consiglio dei Tre e detti.*

CONTARENO e CAPELLIO

Pisani!

*(Il Cancelliere porge un foglio a Contareno).*

TUTTI

*(sorpresi)*

Che sarà?

CONTARENO

*(legge da sé)*

"Vieni dei Tre al Consiglio: in questo istante

Entro il palagio del ministro ispano

Dalle veglianti scorte

Fallier fu colto".

*(A Capellio)*

Prendi leggi.

*(Oh sorte!)*

CONTARENO

*(Cadde il fellone... oh giubilo!*

*Oh! non pensato evento!*

*Da' loco al mio contento,*

*Furor che m'empì il cor.)*

BIANCA

*(Ciel, qual mistero!... ahi misera!*

*Si accresce il mio spavento.*

*A qual maggior tormento*

*Son io serbata ancor?)*

CAPELLIO

*(a Contareno)*

Prendi il foglio; andiamo: affrettati.

*(Esce con Pisani).*

CONTARENO

*(per seguir Capellio)*

Si punisca il traditore.

BIANCA

*(spaventata)*

Traditor? chi mai? deh! spiegati.

CONTARENO

Lo saprai per tuo terrore.

BIANCA

Forse?ahi! lassa!

CONTARENO

Il vil Falliero

È un fellone.

BIANCA

Ah! non è vero.

CONTARENO

Vanne.

BIANCA

Ascolta.

CONTARENO

Taci scostati.

BIANCA

Pria m'uccidi, o genitor.

CONTARENO

Servi, tosto alle sue stanze

Quell'indegna strascinate.

BIANCA

Ah! crudeli! mi lasciate...

CONTARENO

Ubbidite.

BIANCA

Oh! mio dolor!

CONTARENO

Sorte amica, a vendicarmi

Opportune a me dai l'armi:

Del piacer della vendetta

Già si pasce il mio furor.

BIANCA

Deh! consenti di ascoltarmi...

Padre mio... deh! non lasciarmi...

Ciel pietoso, a te si aspetta

Di proteggere Fallier.

*Sala ove si raduna il Consiglio dei Tre,  
addobbata di nero.*

## SCENA SETTIMA

*Alcuni uscieri vanno assettando il tavolino e preparando le sedie pei giudici: alcuni arcieri vengono a schierarsi d'ambi i lati.*

### CORO

Ah! qual notte di squallore  
È seguita al più bel dì!  
Della patria il difensore  
A perir verrà così?  
Se Falliero è traditore...  
Se mentita è sua virtù...  
Che in un'alma alberghi onore  
Chi può credere mai più?

## SCENA OTTAVA

*Falliero in mezzo alle guardie e scortato dal Cancelliere del Consiglio.*

### FALLIERO

Qual funebre apparato, e qual d'intorno  
Languida e smorta luce  
L'orror ne addoppia? Oh come ai rei tremendo  
Deve apparirne il taciturno aspetto,  
Se scuote a me innocente il core in petto!  
Oh Bianca, fu presago  
Il tuo timor: eccomi in ceppi, e forse  
Volgeran molti giorni  
Anzi che a te ritorni. Oh Dio!... se intanto  
Dal padre astretta al mio rival cedessi?...  
Se ti perdessi mai... pensier crudele!  
Lungi, ah! lungi da me... Bianca è fedele.  
Alma, ben mio, sì pura  
Come la tua non v'è.  
La stessa mia sventura  
Mi fa più caro a te.

### CANCELLIERE

Vieni, signor: in altra stanza è d'uopo  
Che i tuoi giudici attenda.

### FALLIERO

Il nome loro  
Saper mi lice almeno?

### CANCELLIERE

Loredano, Capellio e Contareno.

### FALLIERO

Contaren! son perduto.

### CANCELLIERE

Il suo rigore  
È inflessibil, è ver; ma spera, è giusto

Capellio e generoso: avrà su quello  
Quant'aver puote su paterno core  
Forza e poter un figlio.

FALLIERO  
Un figlio! come?  
Che dici tu?

CANCELLIERE  
Sì: di Capellio sposa  
Bianca divenne.

FALLIERO  
Tu deliri.

CANCELLIERE  
Io stesso  
Vidi la pompa e l'apparecchio intero  
Delle sue nozze: ella è a Capellio unita.

FALLIERO  
*(con tutta la disperazione)*  
Bianca!... la mia sentenza è proferita.

CANCELLIERE  
Tu tremi?... impallidisci?... il tuo delitto  
Certo saria?

FALLIERO  
La mia sventura è certa.

CANCELLIERE  
Né speme hai tu?

FALLIERO  
Quella che agl'infelici  
Sola rimane: morte.

CORO  
*(accostandosi a lui)*  
Oh Ciel! che dici?

FALLIERO  
*(prendendo per mano il Cancelliere  
dice con somma passione)*  
Tu non sai qual colpo atroce,  
Qual pugnale mi hai fitto in core:  
È la morte un duol minore  
Del dolor che a me recò.

CORO  
Deh! ti spiega.

FALLIERO

Umana voce

Non può dir l'affanno mio.

CORO

Deh! favella.

FALLIERO

Ah! nol poss'io:

Fino il pianto a me mancò.

*(Da sé)*

Lasso! cessar di vivere

Degli anni suoi sul fiore...

In un istante perdere

Gloria, fortuna, onore...

Ah! dove è un cor sì barbaro

Che me non piangerà?

*(Risoluto)*

Ma più che onore e vita

A me rapì l'ingrata:

Si mora, e sia compita

La sorte mia spietata;

Del mio morir la perfida

Un dì rimorso avrà.

TUTTI

Ah! dove è un cor sì barbaro

Che teme non piangerà?

*(Si ritira in mezzo agli arcieri).*

**SCENA NONA**

*Il Cancelliere, indi Loredano, Capellio e Contareno.*

CANCELLIERE

No, non è reo, misero è solo: ei chiude

Fatal segreto che lo guida a morte.

Ma chi sarà sì forte

Di alzar per lui la voce? A noi non spetta

Innanzi a questi giudici temuti

Che vedere, tremar, e starsi muti.

*(I tre giudici siedono al tribunale;*

*gli uscieri e gli arcieri si ritirano).*

CONTARENO

*(al Cancelliere)*

Pisani, il reo si avanzi.

CAPELLIO

*(O mia virtute*

*Stammi d'intorno al cor: su tanti affetti*

*Che mi fan guerra abbi tu sola impero.)*

## SCENA DECIMA

*Il Cancelliere introduce di nuovo Falliero,  
indi va a collocarsi presso di Contareno su  
di una sedia più bassa, e scrive.*

CONTARENO

*(a Falliero)*

Il tuo nome?

FALLIERO

Falliero.

CONTARENO

La tua patria?

FALLIERO

Vinegia.

CONTARENO

Il tuo rango?

FALLIERO

Patrizio.

CONTARENO

Era a te nota

Tremenda legge che ai patrizi vieta

Ogni commercio con ministro estrano?

FALLIERO

Sì.

CONTARENO

Del ministro ispano

Fosti tu nel palagio.

FALLIERO

È ver.

CAPELLIO

Qual puoi

Scusa trovar al fallir tuo?

FALLIERO

Nessuna.

CAPELLIO

Alcun disegno, alcuna

Alta cagion ti spinse?

FALLIERO

È manifesto

Il mio delitto: è mio segreto il resto.



CONTARENO

Pensa che sul tuo capo  
Pende il vindice ferro  
Della legge.

FALLIERO

Lo so.

CONTARENO

Che questo scritto  
Segnar dovrai.

FALLIERO

Pronto son io.

*(Corre risoluto a sottoscrivere).*

CONTARENO

Pisani,  
A noi porgi lo scritto: ei s'allontani.

### SCENA UNDICESIMA

*Mentre Falliero sta per ritirarsi, un usciere si presenta,  
indi esce Bianca; Falliero si arresta.*

USCIERE

Signor, l'ingresso chiede  
Un complice del reo.

FALLIERO

*(tornando indietro)*

Complice mio?...

CONTARENO

Entri...

*(Esce Bianca velata).*

Donna chi sei?

BIANCA

*(avanzandosi e togliendosi il velo)*

Bianca son io.

TUTTI

*(sorpresi)*

Bianca!...

CONTARENO

*(levandosi e seco tutti)*

Che ardire è il tuo?

Giudici, al mio palagio

Si riconduca.

CAPELLIO

No: resti... La guida

Alta cagion per certo: a noi la legge

Impone d'ascoltarla... Giudici siam.

*(Si avvanza verso di lei)*

Bianca, fa' core, e parla.

BIANCA

(Cielo, il mio labbro inspira,

Reggi il mio cor tremante:

Dammi virtù bastante

Ad ottener pietà.)

FALLIERO

(Ciel, se a salvarmi aspira,

Fa' ch'ella sia costante:

Se del rivale è amante

La morte mia vedrà.)

CONTARENO

(Mio cor, nascondi l'ira,

Frenati un solo istante:

Nulla a salvar l'amante

Il suo dolor potrà.)

CAPELLIO

(Fra la pietade e l'ira

Ondeggia il cor tremante:

Ma solo in questo istante

L'onore ascolterà.)

CONTARENO

Parla dunque: qual mistero

Svelar devi al tribunale?

BIANCA

Che innocente è il mio Falliero,

Che lo perde amor fatale.

CONTARENO

Folle!...

CAPELLIO

Segui.

BIANCA

*(affannosa)*

Al fianco mio

Meco stava, ed ecco, oh Dio!

Sopraggiunge il genitor.

Via di scampo a lui non resta

Fuor che quella sì funesta

D'onde all'atrio si discende

Dell'ispano ambasciator.

*(Crescendo di forza e di passione fino  
all'ultimo del suo discorso)*

Quella legge... cieco il rende

Il mio rischio, il nostro amor.  
Deh! se barbari non siete,  
Il mio ben non m'uccidete:  
E se in voi di sangue è sete  
Tutto il mio versate ancor.

FALLIERO

*(con gioia)*

Bianca... oh gioia! or lieto io moro  
Che ritrovo il tuo bel cor.

CONTARENO

Di sottrarlo alla sua sorte  
Tenti invan, donzella audace,  
Folle amor ti fa mendace,  
Egli è reo, perir dovrà.

FALLIERO

*(a Contareno)*

Reo non sono:

*(a Capellio)*

A te consorte

A me infida io la pensai,  
Tacqui allor, morir bramai,  
Ma innocente: il Ciel lo sa.

CONTARENO

Fé non merta un traditore,  
Come tale io ti condanno.  
*(Si appressa al tavolino e segna la sentenza,  
Loredano fa lo stesso).*

BIANCA

Me infelice!

FALLIERO

Oh Ciel tiranno!

CONTARENO

*(appressandosi a Capellio)*

Tu pur segna.

CAPELLIO

*(rigettando il foglio)*

No: vivrà.

Il Consiglio sia disciolto...

*(a Pisani che apre la porta e introduce  
di nuovo gli arcieri)*

Ei rinchiuso... Guardie, olà.

CONTARENO

Che mai tenti?

BIANCA e FALLIERO

Oh nobil core!

CONTARENO

Segna il foglio, o sconsigliato.

CAPELLIO

Di lui giudichi il Senato.

BIANCA e FALLIERO

Oh contento!

CONTARENO

Oh qual viltà!

LOREDANO (*forte*), PISANI  
e TUTTI GLI ALTRI (*fra loro*)

Sì: ben parli/a: il sol Senato

Giudicar di lui dovrà.

BIANCA e FALLIERO

(Grazie o Cielo! vi è un'anima ancora  
Che a pietade e a giustizia si arrende.

Nuova speme nel petto mi scende,

Mi consola, e coraggio mi dà.)

CONTARENO

(Il furore che il cor mi divora,

Le parole al mio labbro contende.

Una benda sul ciglio mi stende

La vendetta che sfogo non ha.)

CAPELLIO

(Oh giustizia! quel cor che ti onora

D'ogni affetto maggiore si rende.)

TUTTI con CAPELLIO

Dal Senato Falliero dipende,

Su lui dritto il Consiglio non ha.

(*Partono tutti*).

*Sala nel palazzo di Contareno come all'atto primo.*

## **SCENA DODICESIMA**

*Costanza sola entra agitata, indi frettoloso Capellio.*

COSTANZA

Innoltra il dì... lassa! per ogni via

Bianca ho cercato invan... Allorché il padre

Dal Consiglio ritorni, e a me richieda

La figlia sua, che dir deggio? qual posso

Trovar discolpa a disarmar bastante

Il suo giusto furor... Crudele amica

A che mi esponesti?... Alcun si avanza.  
Cielo! è Capellio... ah... mio signor.

CAPELLIO

*(entra premuroso)*

Costanza,  
Io stesso riconduco  
Bianca al paterno tetto... a te l'affido,  
Veglia tu su di lei... fa' di salvarla  
Dall'estremo suo duol... Corro al Senato;  
Se fia secondo il fato  
Al mio giusto desio  
Cessarono i suoi mali... Eccola... addio.  
*(Parte).*

### SCENA TREDICESIMA

*Costanza va incontro a Bianca: ella viene  
circondata dalle sue ancelle, e da alcuni servi.*

CORO

Vieni: per te tremante  
Afflitto è ognun per te.  
Spera: il tuo fido amante  
Perduto ancor non è.

BIANCA

Perdona, o mia Costanza;  
Tu soffristi per me. Male tue pene  
Non eguaglian le mie. Mille ho provate  
In pochi istanti angoscie, eppur maggiori  
Me ne apprestano ancor gli astri tiranni.

COSTANZA

Bianca... fa' core: hanno confin gli affanni.

BIANCA

In questo istante, o cruda,  
Proferisce il Senato  
Il destin di Falliero.

COSTANZA

Ei fia salvo: mel credi.

BIANCA

*(sorgendo)*

Ah fosse vero! Odi?... indistinto parmi  
Suon di grida ascoltar... gente si appressa?  
O m'inganna il pensiero?

VOCI DI DENTRO

Bianca!...

BIANCA

Qual voce, oh Dio!

## SCENA ULTIMA

*Falliero, Capellio, nobili veneziani e dette;  
indi Contareno.*

FALLIERO

*(correndo a Bianca)*

Bianca!

BIANCA

*(precipitandosi nelle sue braccia)*

Sei tu? respiri ancora?

Qual Dio ti rende a me?

FALLIERO

Capellio, o cara,

Il Principe, il Senato.

CAPELLIO

All'ira ingiusta

Del padre tuo voglion sottrarti i padri.

FALLIERO

Segui i miei passi.

BIANCA

Ah! che mai dici?

CAPELLIO

È questa

Del Senato la legge.

FALLIERO

*(prendendo Bianca per mano)*

Andiam.

CONTARENO

*(esce rapidamente e si oppone)*

Ti arresta.

FALLIERO

Crudele, ancor ti opponi? ancor non sei

Sazio de' pianti miei,

Pago del suo dolor?

CONTARENO

Bianca! dal padre

Fuggir vuoi tu? compier potrai tu stessa

La mia vergogna estrema? il mio rossore?

Rispondi...

BIANCA

Ah, padre!... mi si spezza il core.

Teco io resto: in te rispetto

La cagion dei giorni miei;

Se crudel con me tu sei,  
Figlia amante io sono a te.  
(*A Falliero*)  
Tu lo vedi, o mio diletto:  
Non nascesti, oh Dio, per me.

CORO  
O virtude!... e tu potrai,  
Fiero cor, lasciarla in pianto!

FALLIERO  
Deh! ti placa.

CAPELLIO  
Cedi omai.

CONTARENO  
Ah! non son tiranno tanto.  
Bianca hai vinto: è tuo Falliero.  
Il tuo core assai penò.

FALLIERO  
Bianca! oh gioia!

BIANCA  
Oh mia ventura!

TUTTI  
Pur natura trionfò.

BIANCA  
Deh! respirar lasciatemi  
Un sol momento almeno.  
Sento che oppresso in seno  
È dal piacere il cor.  
(*A Contareno*)  
O padre!  
(*A Capellio*)  
O eroe benefico!  
(*A Falliero*)  
Oh sposo!... o bel momento!  
A tanto mio contento  
Non presto fede ancor.

TUTTI  
Respiro/Respira, alfine han termine  
Le nostre/vostre rie vicende.  
A noi/voi la pace splende,  
A noi/voi sorride amor.